Incontro pubblico su Elio Vittorini nell’anniversario della nascita

In occasione dei 118 anni della nascita, avvenuta il 23 luglio del 1908, la Biblioteca Museo “Elio Vittorini”, in collaborazione con Siracusa Città Educativa e con l’assessorato comunale alle Politiche sociali e giovanili, guidato dall’assessore Marco Zappulla, promuove un incontro pubblico dedicato allo scrittore siracusano Elio Vittorini. L’iniziativa, che si terrà domani (23 luglio) alle ore 10 nella sede della presso la Biblioteca Museo, in via Roma 31, propone una mattinata di letture, dialoghi e incontri intergenerazionali per celebrare uno dei grandi protagonisti della letteratura italiana del Novecento e il suo legame con la città natale. Il programma prevede gli interventi del giornalista Carmelo Maiorca, della Giovane Regia a cura di Giorgio Signorelli, del Centro Sociale Culturale Grottasanta con la coordinatrice Rosa Tomarchio, del giornalista Aldo Mantineo, segretario generale del Premio Letterario Vittorini, e del ricercatore di letteratura italiana del ’900 Nunzio Bellassai. Le letture e i contributi offriranno un percorso attraverso i temi centrali dell’opera vittoriniana: la libertà, l’impegno civile, la formazione delle coscienze e il valore della parola come spazio condiviso tra generazioni. Alle ore 12.30, l’Associazione Vittorini Quasimodo renderà omaggio alla lapide posta sulla facciata della casa natale dello scrittore, in via Vittorio Veneto, rinnovando il tributo alla sua memoria. Oltre che dalla Biblioteca Museo “Elio Vittorini” e da Siracusa Città Educativa, l’evento è stato organizzato con il contributo del Centro Sociale Culturale Grottasanta e del suo presidente Franco Veneziano, del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, del Premio Vittorini Siracusa, dell’Associazione culturale Vittorini–Quasimodo e della

Giovane Regia, con la collaborazione dell’assessorato comunale alle Politiche sociali e giovanili. Il supporto logistico è stato assicurato dal Consorzio Plemmirio. Un appuntamento aperto alla cittadinanza, pensato per valorizzare la figura di Elio Vittorini e per promuovere la cultura come bene comune attraverso la partecipazione attiva, la condivisione di storie e la costruzione di memoria collettiva.

Segnaletica difforme, De Simone: “Urge una revisione a norma”

“Non possiamo più assistere inerti dinanzi alla proliferazione di debiti fuori bilancio, a maggior ragione quando la soccombenza è causata da segnaletiche stradali non conformi e pertanto oggetto di ricorsi da parte dei cittadini”.
È quanto dichiara il Consigliere Comunale Damiano De Simone che nei giorni scorsi ha presentato un ordine del giorno in Vª Commissione consiliare competente per trattare il tema. In materia di costi legati alle spese di giudizio perse davanti al Giudice di Pace per ricorsi dei cittadini a verbali elevati dalla Polizia Municipale con particolare riguardo alle segnaletiche stradali relativi agli anni 2025 e 2026. L’iniziativa nasce per fermare un meccanismo emorragico di risorse che ogni anno svuota le casse comunali per cui l’Ente perde puntualmente in giudizio presentando il conto in Aula come “debito fuori bilancio”. “È diventata ormai una routine – afferma il Consigliere – e la segnaletica stradale è tra i principali motivi di soccombenza che spesso non risulta conforme alle normative, al cui adeguamento stiamo ancora aspettando che questa amministrazione dia seguito. Finché non

mettiamo in regola la città, continueremo a generare ricorsi e perderli. Questa forma di indolenza si riflette negativamente sulla gestione di liquidità che sottraiamo ad investimenti sulla qualità dei servizi, destinandoli, invece, alla voce costi a perdere". Con la richiesta di trattazione dell'argomento, in Commissione, il Consigliere di Forza Italia chiede un confronto immediato per avviare i correttivi concreti e necessari a partire dalla messa a norma della segnaletica e quanto necessario per la prevenzione del contenzioso.

Disservizi alla Motorizzazione di Siracusa. La questione approda all'Assemblea Regionale Siciliana

La situazione della Motorizzazione Civile di Siracusa approda all'Assemblea Regionale Siciliana. Il deputato regionale Ismaele La Vardera ha presentato un'interrogazione parlamentare con risposta orale al presidente della Regione Siciliana e all'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità per chiedere chiarimenti sui disservizi segnalati dagli utenti e sulle possibili soluzioni per rendere più efficiente il servizio.
L'atto ispettivo, depositato il 16 giugno scorso, prende le mosse dalle numerose segnalazioni raccolte dai "fari" di Controcorrente attivi a Siracusa e sottoscritte da Michele Mangiafico, Christian Liistro, Seby Musco, Fabio La Gioia,

Francesco Fazzina, Omar Giardina, Roberta Campisi, Giuseppe Vitale, Giuseppe Macca e Salvo Genovese.
Tra le criticità evidenziate nell'interrogazione figura l'eccessiva frammentazione burocratica che costringerebbe gli utenti a recarsi più volte negli uffici per completare una pratica. Secondo quanto riportato, i cittadini sarebbero tenuti a effettuare una prima fila per ritirare la modulistica e una seconda per ottenere i bollettini di pagamento, procedure che potrebbero essere gestite in modalità digitale. Nel documento vengono inoltre segnalati iter amministrativi ritenuti poco efficienti, con ulteriori passaggi fisici richiesti anche dopo la visita medica e tempi di attesa che, tra la conclusione della pratica e la comunicazione della data d'esame, possono superare il mese. L'interrogazione pone l'attenzione anche sui costi indiretti sostenuti dagli utenti, che spesso scelgono di affidarsi alle autoscuole private per evitare lungaggini e complicazioni burocratiche, sostenendo ulteriori spese.
Tra i punti contestati vi è anche la mancata transizione digitale. Nonostante l'esistenza di strumenti telematici per la gestione di prenotazioni, modulistica e comunicazioni, secondo quanto denunciato le procedure continuerebbero a essere prevalentemente cartacee, in contrasto con gli obiettivi di semplificazione e innovazione della pubblica amministrazione. Con l'interrogazione, La Vardera chiede al Governo regionale di chiarire se sia a conoscenza delle criticità segnalate, quali siano i tempi medi per l'evasione delle pratiche e se siano previsti monitoraggi specifici sui tempi di attesa. Il deputato sollecita inoltre interventi urgenti per la completa digitalizzazione delle procedure e per la riduzione dei disagi a carico dei cittadini. "Nel 2026 non si può pensare di lasciare gli uffici pubblici in questa specie di immobilismo – dichiara Michele Mangiafico –. Una situazione che finisce per spingere molti cittadini a rivolgersi ai privati, lasciando indietro chi non può permetterselo. Siracusa vive questa condizione da diversi mesi e adesso bisogna trovare una soluzione. In tanti si sono

rivolti a noi segnalando problemi e chiedendo risposte. Ci auguriamo che possano arrivare nel più breve tempo possibile”

“Sulle orme di Lucia”, presentazione del libro di Di Salvo e Ricupero a Santa Lucia del Mela

Sarà presentato domani, giovedì 23 luglio, alle ore 18.00, nella sala dell’ex carcere borbonico del Comune di Santa Lucia del Mela, in provincia di Messina, il libro di Salvatore Di Salvo e Alessandro Ricupero “Sulle orme di Lucia”, edito dalla San Paolo.
Alla presentazione, dopo i saluti del sindaco on. Matteo Sciotto e del vicario foraneo del vicariato di Milazzo e Santa Lucia del Mela don Carmelo Salis, interverranno il presidente della Fondazione Deputazione Cappella di Santa Lucia di Siracusa avv. Sebastiano Ricupero e il maestro della Cappella di Santa Lucia Alessandro Zanghì. A dialogare con i due autori sarà la giornalista Maria Caterina Calogero.
La pubblicazione, con la prefazione del cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, contiene anche la lettera inviata da papa Francesco all’arcivescovo di Siracusa in occasione dell’arrivo delle sacre spoglie della vergine e martire siracusana, per la terza volta in Sicilia. Un libro che partendo dal ricordo di un evento ha toccato il cuore di credenti e non, devoti o fedeli, vuole ribadire come il messaggio di Lucia, attraverso la testimonianza del martirio, sia sempre vivo e attuale. L’iniziativa è promossa dal Comune di Santa Lucia del Mela,

dalla Biblioteca comunale, in collaborazione con la Deputazione della Cappella di Santa Lucia di Siracusa, del Circolo di Santa Lucia di Belpasso, dell'Associazione nazionale Carabinieri, i Devoti di Santa Lucia di Carlentini ed inserita nell'attività culturale di "Vivi Santa Lucia del Mela".

Industria, energia e transizione. Pistorio (Sonatrach): "Integrazione delle fonti. La Sicilia hub energetico"

La transizione energetica non può limitarsi alla sostituzione di una sola fonte con un'altra, ma deve passare da un modello di integrazione capace di garantire sicurezza, autonomia e sostenibilità. È questo il messaggio lanciato da Rosario Pistorio, amministratore delegato di Sonatrach Raffineria Italiana e vicepresidente di Unem (Unione Energie per la Mobilità), intervenuto su Fmitalia per affrontare i temi dell'energia, della decarbonizzazione e del futuro del polo industriale siracusano.
"Il mondo avrà sempre più bisogno di energia", ha spiegato Pistorio. "Dal 2010 al 2050 si prevede un incremento del fabbisogno energetico mondiale del 40%. Un problema che non riguarda solo la grande industria, ma anche la vita quotidiana: dai dispositivi che utilizziamo ogni giorno ai data center, fino alla crescita demografica dei Paesi emergenti".

Secondo l’amministratore delegato di Sonatrach, la sfida non può essere affrontata puntando su un’unica soluzione. “Le rinnovabili rappresentano una componente fondamentale e contribuiranno a colmare il gap energetico previsto al 2050, ma accanto ad esse dobbiamo utilizzare tutte le fonti disponibili. Il concetto chiave è quello dell’integrazione energetica”. Una prospettiva che, secondo Pistorio, riguarda anche il tema della neutralità tecnologica. “La transizione significa passare da un sistema a un altro, ma se semplicemente sostituiamo una dipendenza con un’altra rischiamo di creare nuove fragilità. Per questo serve un mix di fonti diverse”.

Tra le tecnologie da considerare rientra anche il nucleare, tema spesso al centro del dibattito politico. “La Spagna è un esempio interessante: è considerata un modello per lo sviluppo delle rinnovabili, ma allo stesso tempo non ha chiuso raffinerie negli ultimi vent’anni, mantiene il nucleare e dispone di infrastrutture per il gas. È proprio il mix energetico che garantisce sicurezza e autonomia”.

Ampio spazio, nella conversazione. anche al tema Ets, il sistema europeo che obbliga le aziende ad acquistare quote per compensare le emissioni di CO2. Un tema particolarmente rilevante per il polo industriale siracusano. “Nel 2020 una tonnellata di CO2 costava circa 20-25 euro, oggi siamo intorno agli 80 euro. Per una raffineria come la nostra significa un costo annuo tra i 60 e gli 80 milioni di euro”. Il nodo principale riguarda il reinvestimento delle risorse generate dal sistema Ets. “A livello europeo, dall’avvio del sistema sono stati prodotti circa 270 miliardi di euro. Meno del 10% è stato destinato a progetti di decarbonizzazione”. Da qui la proposta di vincolare una parte maggiore delle risorse ai territori che producono quelle emissioni. Come dire che le emissioni avvengono in un luogo e sarebbe importante che una quota significativa tornasse lì per realizzare interventi di riduzione dell’impatto ambientale e di transizione energetica.

“Negli ultimi otto anni abbiamo investito moltissimo sul fronte ambientale e della decarbonizzazione. Abbiamo

realizzato l’elettrificazione di una grande macchina industriale, sostituendo una combustione con alimentazione elettrica, stiamo sviluppando un campo fotovoltaico da circa 15 megawatt e un progetto per il riutilizzo delle acque che consentirà un risparmio di circa 3 milioni di metri cubi all’anno”, aggiunge Pistorio a proposito dell’attività di Sonatrach. Complessivamente, negli ultimi tre anni, gli investimenti hanno superato i 300 milioni di euro tra manutenzioni straordinarie e nuovi interventi. “Una quota significativa ricade sul territorio, perché circa l’80% degli investimenti coinvolge imprese locali”.

Quanto all’idrogeno verde, Pistorio ha spiegato che il progetto resta strategico ma deve fare i conti con la sostenibilità economica. “L’obiettivo europeo era ambizioso: 20 milioni di tonnellate di idrogeno verde entro il 2030, metà prodotte in Europa e metà importate. Ma oggi grandi impianti fanno fatica a trovare un equilibrio economico: l’idrogeno verde prodotto da elettrolisi costa almeno tre o quattro volte quello tradizionale”.

Il manager ha quindi aperto alla possibilità di utilizzare strumenti come il Just Transition Fund anche per la zona industriale siracusana. “In passato abbiamo avviato interlocuzioni con il Ministero e lavorato anche con Ambrosetti su un progetto per Siracusa. Oggi c’è maggiore consapevolezza del ruolo strategico della raffinazione, anche se il percorso europeo non è ancora completamente definito”. L’obiettivo, chiarisce Pistorio, non è chiedere risorse per mantenere il passato, ma finanziare il cambiamento. “La chiave è ridurre l’impronta carbonica, aumentare l’efficienza energetica e sostenere quei progetti che permettono alle industrie di trasformarsi”.

E secondo Pistorio, la Sicilia ha tutte le caratteristiche per giocare un ruolo centrale nello scenario energetico nazionale ed europeo. “E’ la principale regione italiana per produzione di carburanti e può diventare anche protagonista nel settore dei biocarburanti. È attraversata dal gasdotto, in futuro potrà esserlo anche dall’idrogeno verde, ha una posizione

geografica strategica e competenze industriali consolidate”.
In chiusura, un passaggio sulle tensioni internazionali e le possibili ricadute energetiche. Sul nodo dello Stretto di Hormuz, Pistorio invita alla prudenza. “È una situazione da seguire con grande attenzione perché riguarda direttamente il sistema energetico mondiale. L’Italia ha un sistema più resiliente rispetto ad altri Paesi europei e non credo oggi ci siano problemi di approvvigionamento del petrolio, grazie alla capacità di rifornirsi da diverse aree. Il rischio riguarda soprattutto l’impatto sui prezzi, che potrebbe protrarsi anche nel 2027”.

Di Mare, sindaco del plebiscito. “L’opposizione arriverà, noi continuiamo ad amministrare con serietà”

“Augusta e i leader della coalizione che amministrano con me, mi hanno dimostrato sempre grande lealtà, vicinanza e spirito di squadra. Quando questa unità si crea e si consolida, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Quell’84% non è il successo di una sola persona, ma il merito di un’intera coalizione e di tanti leader provinciali e regionali che si sono messi a disposizione per fare il bene della città”. Così il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare, è tornato sulla larga affermazione elettorale. Lo ha fatto in diretta su FMITALIA, commentando il suo intervento in Consiglio comunale, carico di significato politico per il centrodestra siracusano.
Nel suo discorso in aula, Di Mare ha citato direttamente Carlo Auteri, Giuseppe Carta e Riccardo Gennuso. “Ho citato le

persone che sono state vicine al mio percorso amministrativo. Ce ne saranno certamente anche altre, ma questi sono coloro che hanno sostenuto la nostra azione. Altri, ad Augusta, sinceramente non si sono visti". E pare un riferimento a FdI ed al raffreddamento improvviso a poche settimane dal voto. "Non parlerei di strappi", dice al riguardo Di Mare. "In politica si fanno delle scelte, si valutano delle situazioni e poi arriva il responso delle urne. La politica continua e tutti abbiamo l'interesse a far crescere il territorio".
Alla domanda se qualcuno, alla luce dell'ampiezza della sua vittoria, possa oggi rimpiangere determinate decisioni, Di Mare preferisce non alimentare polemiche. "Quando si fanno delle scelte – dice – c'è sempre un ragionamento alla base. A volte si fanno valutazioni giuste, altre meno. Non conosco le motivazioni di chi ha preso determinate decisioni e non spetta a me giudicarle. Ognuno si assume le proprie responsabilità". Poi la battuta, "tanto ora in periodo elettorale, torneranno tutti ad Augusta…".
Nessuna preclusione, comunque. "Qui sono tutti benvenuti, di qualsiasi colore politico, purché senza pregiudizi e senza ragionamenti di appartenenza politica e con voglia di lavorare per la città. Non mi interessano le appartenenze, ma le idee e il contributo concreto che ciascuno può dare per far crescere Augusta". Un passaggio che assume un significato particolare anche alla luce della composizione del nuovo Consiglio comunale, dove non siedono rappresentanti dell'opposizione. Una situazione che Di Mare invita a non leggere come un'anomalia democratica. "Non mi unisco al coro di chi sottolinea l'assenza dell'opposizione. L'ho detto anche ai consiglieri comunali della mia maggioranza: c'è una legge elettorale che ha premiato un certo modo di fare politica e ha sancito con chiarezza la sconfitta di chi non è riuscito a creare le condizioni per essere scelto dagli elettori. In ogni competizione ci sono vincitori e sconfitti. Quando si perde, si perde". Per il sindaco, il compito della maggioranza sarà soprattutto quello di amministrare bene, senza lasciarsi distrarre dalle polemiche. "L'opposizione, prima o poi,

nascerà anche all’interno del Consiglio comunale. È fisiologico. Qualcuno non sarà d’accordo con le nostre scelte e questo fa parte della vita amministrativa. Noi dobbiamo concentrarci sul governo della città e continuare a lavorare con serietà”.

Camera Bianca in Oncologia, l’Asp rassicura: «Procedure avviate». Ma la protesta continua

La garanzia dell’avvenuto avvio delle procedure per riportare la Camera Bianca nel reparto di Oncologia dell’ospedale Umberto I di Siracusa ma anche alcuni chiarimenti. Arrivano dall’Asp di Siracusa attraverso le dichiarazioni del commissario straordinario Gioacchino Iraci. Il tema è stato sollevato nelle scorse settimane da più parti, a cominciare dal sindaco di Priolo, Pippo Gianni e da Christian Bosco che ha anche avviato una campagna in merito, con raccolta firme. Una richiesta che l’Asp ritiene legittima perché riguarda il miglioramento della gestione dei servizi di Oncologia. La Camera Bianca è il locale in cui avviene la preparazione dei farmaci chemioterapici prima della somministrazione della terapia. La Direzione chiarisce il quadro complessivo degli interventi, ripartendo dal momento in cui, con l’emergenza Covid, si rese necessario trasferire il reparto di Oncologia all’ospedale di Avola, per garantire a Siracusa due Pronto Soccorso, uno dedicato ai pazienti Covid e l’altro ai pazienti negativi al virus. Nella struttura di Avola era già presente e operativa una Camera Bianca per la preparazione dei farmaci

chemioterapici. Dopo la ristrutturazione dei locali, Oncologià è recentemente tornata all'Umberto I . "Con il ritorno dell'Oncologia nella sede del capoluogo, la realizzazione di una nuova Camera Bianca in loco è stata individuata come un obiettivo prioritario – spiega il commissario straordinario Gioacchino Iraci – Trattandosi di una struttura ad altissima tecnologia che richiede stringenti requisiti normativi, igienico-sanitari e strutturali, si rende necessaria l'individuazione della sede, una complessa progettazione esecutiva e l'adeguamento delle relative apparecchiature. A tal fine, con una serie di incontri, ho dato mandato agli uffici preposti di individuare le più adeguate soluzioni. Pertanto, è già stata individuata la soluzione logistica definitiva attraverso il trasferimento del magazzino economale dell'ospedale in un'altra sede idonea. I lavori per accogliere il magazzino nella nuova collocazione stanno partendo subito e, contestualmente, l'Ufficio tecnico si è prontamente attivato per sviluppare la progettualità esecutiva e destinare lo spazio reso libero alla nuova Camera Bianca. Riconfermiamo il nostro costante e concreto impegno a tutela dei pazienti oncologici – conclude il commissario straordinario – garantendo che le procedure amministrative e tecniche proseguiranno nel più breve tempo possibile per completare l'infrastruttura nell'interesse esclusivo della comunità".

Soddisfazione viene espressa da Christian Bosco, che non ferma, in ogni caso, la protesta."Apprendiamo con soddisfazione -dice- che l'ASP di Siracusa realizzerà la camera bianca presso il reparto di Oncologia dell'Ospedale Umberto I di Siracusa.È un primo importante risultato. La raccolta firme avviata in queste settimane sta producendo effetti concreti e dimostra, ancora una volta, che quando i cittadini si uniscono per una causa giusta la loro voce viene sempre ascoltata.Il nostro impegno, però, non finisce qui. Adesso è necessario istituire un canale preferenziale per l'effettuazione delle analisi del sangue. I pazienti oncologici non possono essere costretti ad attendere fino alle

ore 10.30 per eseguire esami fondamentali per il loro percorso di cura.Per questo motivo la nostra battaglia continua. Sabato 25 luglio 2026, dalle ore 18.00 alle ore 21.30, saremo a Solarino, in Piazza del Plebiscito, per proseguire la raccolta firme.Un grazie di cuore alle oltre 400 persone che hanno già sottoscritto la nostra petizione. Il vostro sostegno ci dà la forza di proseguire in questa battaglia di civiltà e umanità".

Ad esprimere soddisfazione per le rassicurazioni fornite dal commissario Iraci è anche l'Osservatorio Civico. Il presidente Salvo Sorbello ed i vice Donatella Lo Giudice e Alberto Leone spiegano che "con la decisione di realizzare una camera bianca a Siracusa si viene incontro alle sacrosante esigenze dei malati oncologici, che giustamente avevano lamentato intollerabili ritardi in relazione alla somministrazione dei farmaci.In tal modo vengono infatti garantite la sicurezza del paziente, l'efficacia dei farmaci e l'efficienza ospedaliera. Il nostro reparto di oncologia – conclude Salvo Sorbello, che è anche presidente del Comitato Consultivo Aziendale dell'Asp di Siracusa – è un'eccellenza e, come per tutte le altre strutture ospedaliere, è indispensabile fare il possibile per evitare ulteriori disagi ai pazienti e alle loro famiglie".

Camera Bianca all'Umberto I, Spada (Pd): "Adesso prelievi ai malati oncologici in reparto"

"Una buona notizia la volontà espressa dall'Asp di dare immediatamente seguito alle operazioni di realizzazione della

Camera Bianca all’Ospedale Umberto I di Siracusa, ma adesso bisogna attendere la fase di progettazione e l’inizio dei lavori”. Così il deputato regionale del Pd Tiziano Spada commenta le rassicurazioni fornite dal commissario straordinario dell’Asp di Siracusa, Gioacchino Iraci. “Allo stesso modo -aggiunge Spada- mi preme sottolineare come nei giorni scorsi abbia concordato con l’Asp aretusea di consentire il prelievo dai malati oncologici direttamente nel reparto di Oncologia dell’Ospedale, iniziando già dalla primissima mattinata, in modo tale da poter processare le analisi in maniera tempestiva e dare concreto riscontro dopo pochissime ore. Avere in tempi utili i risultati, infatti, offre la possibilità di fornire comunicazioni a chi, quotidianamente, deve sottoporsi a interventi di terapia. Come per la Camera Bianca, anche questa è una questione che ho seguito nel tempo, senza fare proclami, poiché si tratta di un servizio indispensabile per chi ogni giorno ha bisogno di cure dettagliate. Un lavoro silenzioso che, oggi, inizia a dare i primi frutti positivi”.

Siracusa-Gela nel piano triennale del Cas, Scerra (M5S): “Senza fondi resta l’ennesimo annuncio”

“L’inserimento del completamento dell’autostrada Siracusa-Gela nel Piano triennale delle opere pubbliche del Consorzio per le Autostrade Siciliane rappresenta certamente un segnale interessante. Ma perché non si trasformi nell’ennesima promessa mancata servono atti concreti, a partire dal

rifinanziamento del tratto Modica-Scicli, scomparso dai radar nonostante le tante rassicurazioni e gli impegni assunti dal governo regionale". Lo afferma il parlamentare Filippo Scerra (Movimento 5 Stelle), che invita a guardare ai fatti più che agli annunci sul futuro dell'infrastruttura.

"Non possiamo dimenticare che il centrodestra, sia a Roma sia a Palermo, ha già dimostrato il suo disinteresse verso quest'opera strategica. Lo ha dimostrato la scelta di sottrarre milioni di euro dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione destinati alla Sicilia, compresi quelli previsti per la Siracusa-Gela, per finanziare il fallimentare progetto del Ponte sullo Stretto. Una decisione che ha rallentato ulteriormente un'opera attesa da decenni".

Per Scerra, l'inserimento nel piano del Cas non basta a restituire credibilità a chi, finora, non ha mantenuto gli impegni assunti. "Con quale credibilità la stessa parte politica chiede oggi di essere presa sul serio? Quello presentato rischia di essere soltanto un pannicello caldo, utile a riportare momentaneamente l'attenzione su un'infrastruttura che continua a rimanere incompiuta".

Filippo Scerra ha seguito costantemente la vicenda negli ultimi anni, sollecitando sia il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sia la Regione Siciliana. "Ho partecipato ai Consigli comunali aperti e straordinari convocati sul completamento della Siracusa-Gela, condividendo le preoccupazioni dei territori e chiedendo sempre la stessa cosa: passare dalle parole ai fatti". Per il parlamentare del Movimento 5 Stelle, la priorità è una sola. "L'unico atto credibile che un governo serio possa compiere è mantenere gli impegni già assunti e rifinanziare subito il tratto Modica-Scicli, senza continuare a rimandare tutto ad un ipotetico completamento dell'intera autostrada. Un traguardo al quale, diciamolo con franchezza, non sembra credere nemmeno chi oggi prova a rivendicarlo".

Carburanti,Cna Fita: “Produciamo 30% del fabbisogno nazionale ma diesel a 2,14 euro: una beffa”

Il territorio siracusano ospita uno dei principali poli petrolchimici ed energetici d’Europa, in grado di raffinare oltre il 30% del fabbisogno nazionale di carburanti, eppure le imprese di autotrasporto e i cittadini della provincia si trovano a fare i conti con prezzi del gasolio tra i più elevati d’Italia. In Sicilia, stando agli ultimi dati delle rilevazioni nazionali, la media regionale ha superato i 2,142 euro al litro. A denunciare la situazione è la CNA FITA di Siracusa, per voce del suo presidente Francesco Lombardo.

I listini alla pompa hanno subito una nuova impennata: il diesel self-service si attesta a 2,107 euro al litro sulla rete stradale e a 2,181 euro in autostrada, mentre la benzina viaggia rispettivamente a 1,942 e 2,032 euro al litro. L’associazione di categoria attribuisce i rincari alle tensioni geopolitiche nello Stretto di Hormuz e all’instabilità dei mercati energetici internazionali.

«Siamo di fronte a un vero e proprio paradosso territoriale ed economico – afferma Francesco Lombardo, presidente CNA FITA Siracusa –. Raffiniamo vicino a casa nostra quasi un terzo di tutto il carburante che muove l’Italia, subendone l’impatto ambientale e industriale, ma quando i nostri autotrasportatori vanno al distributore trovano prezzi alle stelle e nessuna

compensazione. L’autotrasporto non è un settore isolato: è il primissimo anello di una catena logistica e produttiva che tiene insieme l’intero sistema di consumo del Paese. Se va in crisi l’autotrasporto, i maggiori costi si scaricheranno a cascata su prodotti agricoli, beni primari, commercio e consumatori finali».

Alla questione dei prezzi si aggiunge il tema dei rimborsi accise. Secondo le analisi di CNA Nazionale, il meccanismo temporaneo sulle accise introdotto dal Governo avrebbe generato uno squilibrio di liquidità per l’autotrasporto professionale – riferito ai veicoli sopra le 7,5 tonnellate Euro 5 o superiori. Il credito d’imposta per un mezzo con un consumo trimestrale di 9.000 litri si sarebbe ridotto da oltre 2.000 euro a circa 1.130 euro. A pesare sul settore è anche il confronto con gli altri Paesi europei: in Italia le accise e l’IVA inciderebbero per il 52,4% sul prezzo del gasolio alla pompa, la percentuale più alta tra le principali economie del continente, contro il 47,9% della Francia, il 40,4% della Germania e il 32,1% della Spagna.

«Occorre un intervento immediato e strutturato da parte delle istituzioni regionali e nazionali – conclude Lombardo – per sterilizzare gli aumenti dei carburanti, ripristinare la piena efficacia dei crediti d’imposta per gli autotrasportatori e introdurre misure perequative per i territori a forte vocazione energetica come la provincia di Siracusa. Non possiamo permettere che chi garantisce quotidianamente la mobilità delle merci e l’approvvigionamento dei beni primari sia lasciato solo ad affrontare costi insostenibili».